

il Comune non può in modo veruno aderire ad un intervento finanziario per l'esecuzione del piano regolatore perché il complesso di convenzioni stipulato non può consentire una deroga che trascinerebbe il Comune in spese di elevatissimo ordine di grandezza.

Rimane quindi a completo carico della "Leia" l'onere dell'esproprio, delle demolizioni dei fabbricati e della conseguente gratuita consegna dell'area al Comune.

Tale area ascende, per la parte che fronteggia il lotto dell'Istituto a mq. 1450, che, al prezzo medio di esproprio, rappresenterebbe una cifra di L. 500.000 circa.

Ove pure a tali fabbricati ricadenti su area stradale si dette la valutazione primitiva fatta dal Comitato Tecnico per area lorda, e cioè L. 3.350 il mq., avremmo sempre un importo di L. 4.650.000. Contro tale cessione, il cui onere deve valutarsi tra L. 500.000 e L. 4.650.000, vi è l'esenzione del contributo di miglioria del quale beneficerebbero le aree tutte poco prima considerate.

Dopo lunghe trattative, l'Istituto ha ottenuto che l'onere dell'esproprio per area sta-